

# Formazione docenti **neoassunti**

Incontro di restituzione

Mercoledì 17 aprile 2019

Ore 16 - 19



Interverranno:

**Giuseppina Lotito**

Dirigente UST - Brindisi

**Eugenio Cantanna**

Sost. Commissario - Procura di Brindisi

Il Dirigente Scolastico  
Maria Luisa Sardelli



Scuola polo Puglia Ambito 11

## **INCONTRO DI RESTITUZIONE**

17 aprile 2019 - ITT G. Giorgi Brindisi ore 16,00-19,00

**Saluti del Dirigente USP** – Prof.ssa Giuseppina Lotito

**Sintesi percorso svolto** – Prof.ssa Maria Luisa Sardelli

**Intervento del sostituto commissario della Polizia di Stato** – Dott. Eugenio Cantanna

Sul tema: “I social nella scuola”

**Report visiting presso**

IC sant’Elia- Commenda (a cura di docenti neoassunti e della tutor Prof.ssa Daniela Mongelli)

IIS Ettore Majorana (a cura di docenti neoassunti)

**Report Laboratori Formativi** (a cura di esperti e docenti neoassunti)

Lab 1 BES e inclusione – Esperti: Prof.ri Rosa Pezzuto e Donato Andrisani

Lab 2 Innovazione metodologica e PNSD – Esperto: Prof. Giuseppe Rizzo

Lab 3 Gestione classe e problematiche relazionali – Esperto: Prof.ssa Rosanna Malorzo

con l’intervento del Prof. Antonio Bari sul tema: “Robotica educativa”

Lab 4 Educazione allo sviluppo sostenibile – Esperto: Prof. Antonio Leucci

**Monitoraggio e valutazione complessiva**

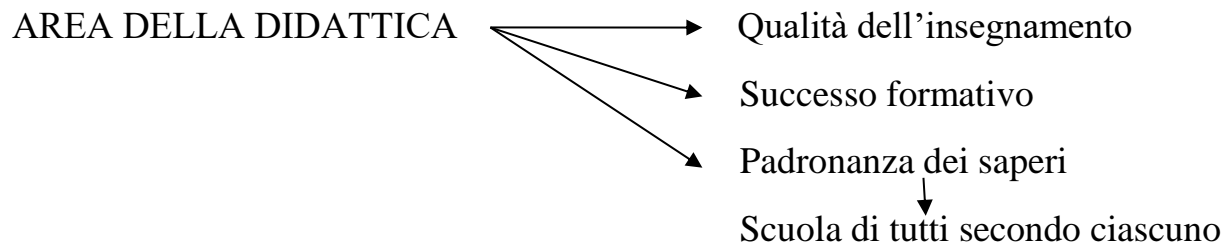
DS Prof.ssa Maria Luisa Sardelli

*Dalla relazione introduttiva*

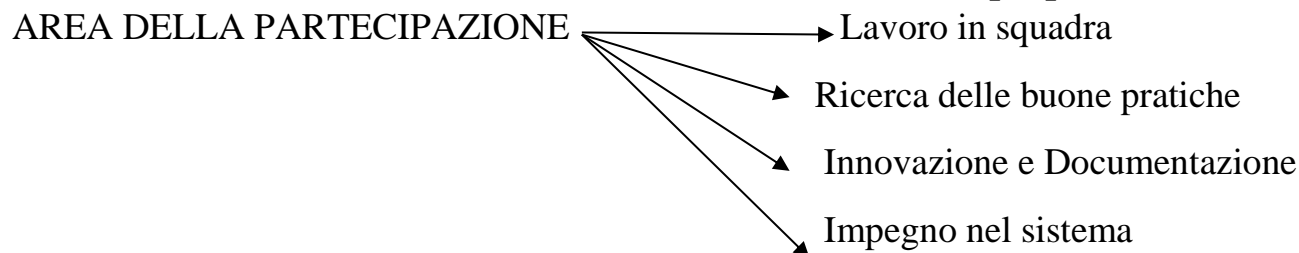
## **BILANCIO DELLE COMPETENZE**

## **PROFILO ATTESO (Qualità)**

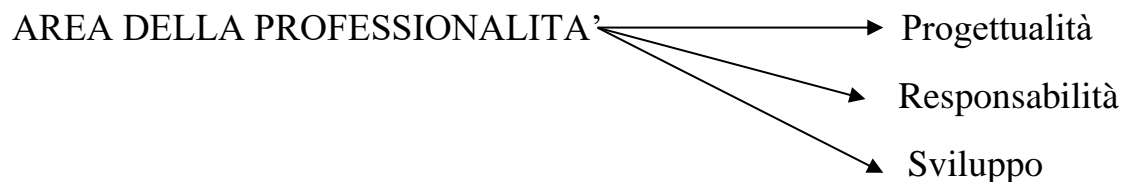
### **★ Prendersi cura dello studente**



### **★ Prendersi cura della propria scuola**



### **★ Prendersi cura della propria professionalità**



**I CARE: Definizione heideggeriana della “cura” come “preoccupazione eticamente fondata. Cura è ascolto, accompagnamento, attenzione, tenerezza, empatia, disponibilità; ma anche prendersi cura della conoscenza, dell’imparare a ragionare insieme utilizzando il contributo di tutti, stimolando capacità critiche e creative, sviluppando competenze linguistiche nel confronto dialogico, nella narrazione.**

## FORMAZIONE NEOASSUNTI E PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE

Gli aspetti innovativi della formazione neoassunti sono recuperati all'interno del **Piano di formazione per i docenti 2016-2018** e, quindi, rivolti all'insieme del personale della scuola, come stimolo alla qualificazione della propria formazione.

**Costruire i pilastri di un sistema di sviluppo professionale dei docenti a partire dalla formazione in ingresso (forte connessione tra Piano formazione per neoassunti e Piano di formazione per i docenti 2016-2018).**

Tale orientamento consolida l'anno di formazione **come misura “strutturale”** di connessione tra formazione iniziale dei docenti e formazione permanente in servizio.

“Una buona formazione si innesta sulla rilevazione dei bisogni espressi dai docenti. Un passaggio significativo è rappresentato dal Bilancio delle competenze<sup>12</sup>, adottato in via sperimentale per la formazione dei neoassunti (DM 850/2015) e già praticato da oltre 110.000 docenti neoassunti negli ultimi 2 anni. Il bilancio delle competenze sarà adattato agli scopi della formazione in servizio nel **Piano individuale di sviluppo professionale** pag 21

(Dal Piano per la formazione dei docenti 2016-2019 *capitolo 3*)

### IL PIANO DI SVILUPPO PROFESSIONALE

“A titolo di esempio, le macroaree su cui si basa il piano sono:

#### 1 Area delle competenze relative all'insegnamento (didattica)

- a. Progettare e organizzare le situazioni di apprendimento con attenzione alla relazione tra strategie didattiche e contenuti disciplinari;
- b. Utilizzare strategie appropriate per personalizzare i percorsi di apprendimento e coinvolgere tutti gli studenti, saper sviluppare percorsi e ambienti educativi attenti alla personalizzazione e all'inclusione;
- c. Osservare e valutare gli allievi;
- d. Valutare l'efficacia del proprio insegnamento.

2. Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (organizzazione)

- e. Lavorare in gruppo tra pari e favorirne la costituzione sia all'interno della scuola che tra scuole;
- f. Partecipare alla gestione della scuola, lavorando in collaborazione con il dirigente e il resto del personale scolastico;
- g. Informare e coinvolgere i genitori;
- h. Contribuire al benessere degli studenti.

3. Area delle competenze relative alla propria formazione (professionalità)

- i. Approfondire i doveri e i problemi etici della professione;
- j. Curare la propria formazione continua;
- k. Partecipare e favorire percorsi di ricerca per innovazione, anche curando la documentazione e il proprio portfolio.

Il bilancio delle competenze sarà adattato agli scopi della formazione in servizio nel **Piano individuale di sviluppo professionale**.

Il Piano individuale di sviluppo professionale è uno strumento, che ciascun docente curerà con aggiornamenti periodici, in cui indicare esigenze e proposte di crescita professionale in riferimento alle aree indicate più avanti. Questo permette, da una parte, di rendere ciascun docente parte attiva nel processo di crescita e di miglioramento della comunità professionale di appartenenza e, dall'altra, di raccogliere complessivamente le esigenze formative della scuola

## DIMENSIONI DI PROFESSIONALITÀ

### CONOSCERE (Dimensione culturale)

- E allora il maestro deve essere, per quanto può, profeta, scrutare i “segni dei tempi”, indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e che noi vediamo solo in confuso (Don Milani )

### VIVERE/FARE (Dimensione sociale)

- Ho insegnato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l’avarizia. ( Don Milani )

### ESSERE (Dimensione etica)

- Spesso gli amici mi chiedono come faccio a far scuola. [...] Sbagliano la domanda; non dovrebbero preoccuparsi di *come bisogna fare scuola*, ma solo di *come bisogna essere* per poter fare scuola. ( Don Milani )

La qualità del docente implica una grande sinergia tra le dimensioni; essa va interpretata in termini olistici e globali, come un insieme strutturato e non come somma di singole dimensioni.

Soprattutto implica l’affermazione di una deontologia professionale, cioè di un codice etico che guida le azioni del docente ricordandogli come debba comportarsi nella sua attività professionale.

Non si tratta di prescrizioni costrittive ma di appelli alla coscienza di un professionista che guarda alla funzione della scuola e dell’insegnante come un servizio alla persona dell’alunno, di cui la pedagogia più recente ci ha insegnato a coltivare la centralità.

*Trasmettere non del puro sapere,  
ma una cultura che permetta di comprendere la nostra condizione, e di  
aiutarci a vivere*

*E. Morin*

La capacità di comprendere la condizione del vivere umano costituisce senza dubbio un'esigenza chiave dei nostri tempi; comprendere significa afferrare, capire, riconoscere l'unità in seno alla diversità e la diversità nella unità; comporta l'attitudine a contestualizzare, globalizzare, interconnettere, superandone la frammentazione, i saperi. Significa sapere esprimere la forza di un pensiero complesso, "ecologicizzante", che situa ogni evento, informazione o conoscenza in una relazione di inseparabilità con il proprio ambiente culturale, sociale, economico, politico naturale.

In questo senso, una cultura che trova il suo imperativo categorico nell'abbattimento delle frontiere tra le discipline, in una visione dinamicamente unitaria del sapere, e che sa esprimere e maieuticamente tirar fuori in ogni persona l'autentica capacità di comprensione, diventa viatico e paradigma di un esercizio del diritto-dovere di cittadinanza davvero autentico, consapevole e responsabile.

Ne discendono la necessità del riconoscimento della centralità sociale della scuola quale luogo di cultura e l'importanza di elevare gli standard professionali dei docenti, da interpretare come assi strategici per lo sviluppo del sistema, in sintonia dialettica con un mondo globale in continua e vertiginosa trasformazione, attraverso una formazione continua, seria e qualificata.